

Nel Pdl la lotta delle correnti. Rutelli: mai con la Polverini. Polemica sul "part-time" della Bonino impegnata anche al Nord

Regione, è caccia alle poltrone

Nel Lazio la trincea Udc, prova di forza tra Berlusconi e Fini

C'È attesa per l'ufficio di presidenza del Pdl che domani deciderà cosa fare dell'Udc e della sua "politica dei due forni". L'esito è incerto, con i "romani" che premono per restare agganciati al partito centrista, mentre gli altri temono di restare schiacciati da un'asse Fini-Casini tutto in chiave antiberlusconiana. Intanto, i lavori in corso in casa Polverini per definire "la squadra" profilano una giunta che avrebbe più di una somiglianza con quella che fu guidata da Storace: a cominciare proprio dall'ex governatore, che, in caso di vittoria, avrebbe ottenuto per sé la guida del Consiglio. Procedono le trattative sul "listino": gli ex An premono perché Isabella Rauti sia conteggiata non nella loro quota, ma in quella di Renata Polverini.

RIGHETTI E VITALE
A PAGINA III

I personaggi

Regionali, è già toto poltrone

Rutelli: mai con la Polverini. È polemica sul "part-time" della Bonino



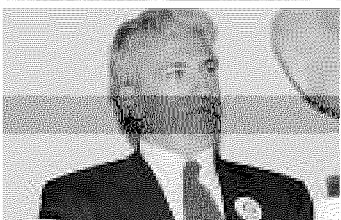
STORACE

In caso di vittoria della Polverini l'ex governatore guiderà il Consiglio regionale



RAUTI

Da definire se la moglie del sindaco figurerà nel listino in "quota" An o Polverini



CIOCCHETTI

Se l'Udc sarà della partita il coordinatore avrà la vicepresidenza e una delega "pesante"



FAZZONE

Il discusso parlamentare di Fondi è tra i più accreditati per la guida della Sanità

CHIARA RIGHETTI

«A VOLTE tornano». Così, negli ambienti della Regione, si commentano i lavori in corso in "casa Polverini" per definire la squadra. Perché appare chiaro che, se la segretaria Ugl conquisterà il Lazio, la sua giunta avrà più di una somiglianza con quella guidata da Storace. La prima presenza certa è proprio l'ex governatore (che ieri, dopo un incontro con Alemanno, ha ritirato le sue dimissioni dalla commissione per Roma Capitale). Storace ha strappato per sé la guida del Consiglio regionale, ma la cosa non va giù ai "colonnelli" di An che si chiedono: «Pensate voi che un ex presidente "retrocesso" sarà capace di stare al suo posto?».

Per sciogliere il rebus Udc si dovrà aspettare domani, ma se l'accordo sarà confermato, Luciano Ciocchetti ha già opzionato la vicepresidenza e una delega pesante: forse l'urbanistica, più che



la sanità che potrebbe davvero finire al discusso parlamentare di Fondi Claudio Fazzone. Sempre dall'Udc, Anna Teresa Formisano (per Storace si occupava di famiglia) potrebbe lasciare il Parlamento e riavere un assessorato. Tra i rientri scontati, oltre a quello di Robilotta, interessato alla Sanità, altri due ex assessori, Francesco Saponaro e Bruno Prestagiovanni.

E a occuparsi della lista civica della Polverini c'è anche l'ex democristiano e ora europarlamentare Pdl Potito Salatto. Ma le trattative più complesse riguardano i 14 nomi del listino, che assicura l'elezione in caso di vittoria del presidente collegato. Nel Pdl, la fetta più grossa toccherà agli ex Forza Italia, seguiti dagli ex An; tre sarebbero i posti per l'Udc, mentre la candidata governatrice si sarebbe accontentata di due. Problema: in quale di queste quote conteggiare Isabella Rauti, la moglie del sindaco Alemanno? Gli ex An stanno lavorando, senza troppa eleganza, per "accollarla" alla Polverini. Tra i nomi già certi anche Carlo De Romanis, vicino a Tajani; Fabiana Santini, capo della segreteria di Scajola, ed Ernesto Irmici, uomo di fiducia di Cicchitto.

E sul Lazio, i rutelliani dell'Api scioglieranno domenica la riserva dopo l'assemblea del partito. Due le ipotesi in campo: soprattutto se l'Udc si sfilerà dall'alleanza con la Polverini, i due partiti centristi potrebbero convergere su Linda Lanzillotta (che i primi sondaggi danno al 7%). Se invece l'Udc resterà col centrodestra, rimane, ma residuale, l'ipotesi di una lista Api a sostegno della Bonino (al motto: «Con la Polverini, mai»).

Sull'altro versante, la decisione della candidata di centrosinistra di presentarsi come capolista radicale in Lombardia ha sollevato critiche bipartisan. Se per il deputato Pdl Fabio Rampelli e Beatrice Lorenzin, portavoce della Polverini «la Bonino usa la debolezza del Pd per fare del Lazio il trampolino di lancio dei radicali», è lapidario Sandro Battisti dell'Api: «Il Lazio richiede dedizione assoluta, non part-time». E anche l'assessore provinciale di Sel Massimiliano Smeriglio chiede alla Bonino di «concentrarsi sul Lazio». Ma per il segretario radicale Marco Staderini «Emma è impegnata nel Lazio con tutte le sue forze. La corsa in Lombardia servirà chiarire agli elettori il fallimento delle promesse berlusconiano — bossiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La candidata del centrosinistra sarà capolista per i Radicali in tre province lombarde. Lorenzin: "Usa il Lazio come trampolino". Marco Staderini: "Emma è qui con tutte le sue energie"